Relazione analitica

Analisi VOX Settembre 2022

Sondaggio supplementare e analisi sulla votazione popolare del 25 settembre 2022

©GFS.BERN | NOVEMBRE 2022

gfs.bern
Menschen. Meinungen. Märkte.

Team di progetto

Lukas Golder: co-direttore

Martina Mousson: responsabile del progetto

Tobias Keller: responsabile del progetto

Aaron Venetz: responsabile del progetto data projects/programmatore

Olga Jenzer: collaboratrice scientifica Data Science

Alessandro Pagani: tirocinante Data Science

Margret Tschanz: collaboratrice del progetto / collaboratrice dell'amministrazione

Roland Rey: collaboratore dell'amministrazione

Indice

1 I RISULTATI PRINCIPALI 4
2 L'AFFLUENZA 8
3 LA FORMAZIONE DELL'OPINIONE 12
3.1 L'importanza delle proposte 12
3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione 13
3.3 L'acquisizione di informazioni 14
4 INIZIATIVA SULL'ALLEVAMENTO INTENSIVO 17
4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni 17
4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali 18
4.3 I motivi 21
4.4 La risonanza degli argomenti della votazione 23
5 AUMENTO DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 25
5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni 25
5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali 26
5.3 I motivi 29
5.4 La risonanza degli argomenti della votazione 32
6 RIFORMA DELL'AVS 34
6.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni 34
6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali 35
6.3 I motivi 38
6.4 La risonanza degli argomenti della votazione 41
7 ANALISI SUPPLEMENTARE: VOTO INCOERENTE SULLE PROPOSTE AVS 43
8 IMPOSTA PREVENTIVA 44
8.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni 44
8.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali 45
8.3 I motivi 48
8.4 La risonanza degli argomenti della votazione 50
10 APPENDICE 52
10.1 Relazione tecnica 52
10.2 Informazioni sullo studio 56
10.3 gfs.bern-Team 57

1 I risultati principali

La votazione del 25 settembre 2022 ha chiamato alle urne uomini e donne. In generale, la revisione dell'AVS è ampiamente risultata il progetto più importante. Mentre gli uomini hanno accolto favorevolmente la riforma dell'AVS, le donne l'hanno nettamente respinta. Si tratta della maggiore discrepanza fra i sessi rilevata in tutte le analisi elettorali note condotte in occasione di votazioni federali. Gli argomenti centrali per lo schieramento del Sì erano che la stabilizzazione dell'AVS è ormai urgente e necessaria e che i costi non possono essere trasferiti alla prossima generazione. Le ragioni dello schieramento del No erano soprattutto che la riforma dell'AVS non può essere attuata a scapito delle donne e che con gli attuali tassi di inflazione questi costi aggiuntivi non sono sostenibili, anche per persone a basso reddito e per la classe media. La riforma dell'AVS è stata infine approvata da una risicata maggioranza dell'elettorato. Inoltre, si delinea una tendenza da parte di utenti di media online a votare sempre più spesso contro la raccomandazione delle autorità, come anche nel caso della riforma dell'AVS. Le altre due proposte sono invece state respinte: l'iniziativa sull'allevamento intensivo mirava a un inasprimento della legge sulla protezione degli animali, ma per la grande maggioranza dell'elettorato la Svizzera dispone già di una legislazione in materia sufficientemente severa e, visti gli attuali tassi di inflazione, non ha voluto correre il rischio di ulteriori aumenti dei prezzi della carne. Anche l'imposta preventiva è stata respinta. Il referendum ha avuto successo, anche se molti elettori hanno attribuito scarsa importanza a questo progetto. Un fattore decisivo per il No è stato l'unità della sinistra e i concreti timori espressi nei confronti del mondo economico di introiti fiscali che graverebbero soprattutto sui cittadini comuni. Anche qui si è osservata una discrepanza relativamente ampia tra il comportamento di voto di uomini e donne. In questo caso, la maggioranza del No è rappresentata in prevalenza da donne, come confermano i risultati del sondaggio su 3.112 aventi diritto al voto per l'analisi VOX di settembre 2022. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

L'attuale legge svizzera sulla protezione degli animali protegge già adeguatamente gli animali da reddito

Iniziativa sull'allevamento intensivo

L'iniziativa sull'allevamento intensivo chiede che la legge sulla protezione degli animali sia inasprita, ad esempio introducendo condizioni di detenzione e cura rispettose degli animali da reddito, nonché gruppi di animali meno numerosi. L'opposizione sostiene che gli animali da allevamento in Svizzera siano già molto ben protetti. L'iniziativa è stata respinta da circa il 63 per cento dell'elettorato. Un netto No è giunto dal centro-destra, che dà fiducia agli agricoltori e in generale auspica meno ingerenze sul mercato da parte dello Stato. Per questo schieramento è chiaro che l'attuale legge sulla protezione degli animali è sufficiente e che l'attuazione porterebbe ad un aumento dei prezzi. Il Sì, d'altro canto, proveniva da sinistra e Verdi, che danno maggiore fiducia alle organizzazioni di protezione degli animali che agli allevatori. Per loro era decisivo tutelare meglio il benessere degli animali, promuovere un cambiamento negli stili di consumo della carne e riuscire a mettere in primo piano aspetti di carattere ecologico. Il punto di disaccordo

centrale tra le posizioni del Sì e del No era dunque se l'attuale legge svizzera sulla protezione degli animali sia sufficientemente severa – e almeno il responso delle urne è stato un netto Sì.

Nonostante il No dell'elettorato femminile: l'età di pensionamento delle donne si innalza e la riforma dell'AVS è accolta

Finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e Modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS 21)

La riforma dell'AVS comprende due oggetti in votazione: l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e l'adeguamento delle prestazioni dell'AVS. Se uno dei due progetti fosse stato respinto, l'intera riforma sarebbe fallita. L'aumento dell'imposta sul valore aggiunto contribuisce alla sicurezza finanziaria dell'AVS. La modifica dell'AVS riguarda l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni. L'opposizione era contraria all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto perché avrebbe voluto destinare all'AVS anche una parte degli utili della Banca nazionale, e contro l'aumento dell'età di pensionamento delle donne perché va soltanto a scapito delle donne. L'elettorato ha approvato entrambi i progetti (votando Sì rispettivamente per il 55% e il 51%).

Su questi progetti si sono evidenziate due nette spaccature: per genere e per simpatia politica. Gli uomini hanno votato Sì all'aumento dell'IVA con il 66 per cento e alla revisione dell'AVS con il 64 per cento, mentre le donne hanno chiaramente respinto entrambi i progetti (fermandosi al 45% e al 38% di Sì). Finora, in nessuna analisi VOX era mai emersa una differenza così ampia tra i generi. Inoltre, le donne sono giunte a una decisione in tempi più lunghi: il 13 per cento ha votato «all'ultimo momento» sull'aumento dell'IVA, mentre in media solo il 7 per cento degli uomini dichiara di essersi deciso solo alla fine del tempo utile. Per la maggior parte degli uomini non vi è motivo per cui le donne debbano andare in pensione prima rispetto agli uomini. Le donne, d'altro canto, chiedono lo stesso salario per lo stesso lavoro prima di parlare di aumenti dell'età di pensionamento. L'altra spaccatura riguardava le simpatie politiche: mentre persone simpatizzanti di PS e Verdi (o non legate ad alcun partito) hanno chiaramente detto No, quelle simpatizzanti di tutti gli altri partiti erano nettamente a favore.

Nel complesso, sull'aumento dell'IVA (ma non sul progetto AVS) la maggior parte delle persone che si considerano «di sinistra» ha votato No in lievissima maggioranza (49% di Sì), mentre le persone «di estrema sinistra» hanno espresso un No netto. In altre parole, sull'aumento dell'imposta sul valore aggiunto vi è stata una netta maggioranza di Sì da un ampio elettorato di centro fino all'estrema destra. Non è stato invece così per la revisione dell'AVS.

Per lo schieramento del Sì è chiaro che la stabilizzazione dell'AVS è urgente e necessaria – e la soluzione proposta equa. Per il No, tuttavia, la riforma dell'AVS va a scapito dei ceti popolari e della classe media, oltre che delle donne. Queste ultime sono infatti doppiamente penalizzate, in quanto già oggi le loro rendite di vecchiaia sono di un terzo più basse rispetto agli uomini. In più, per i gruppi di persone interessati è già abbastanza oneroso l'attuale tasso di inflazione. Hanno comunque prevalso gli argomenti a favore,

in parte anche per motivi di solidarietà. È infatti ingiusto indebolire finanziariamente l'AVS a spese della prossima generazione, ma soprattutto una riforma dell'AVS è di massima urgenza, anche perché l'aspettativa di vita aumenta e le rendite devono essere versate più a lungo.

Nel complesso, l'elettorato ha detto Sì di stretta misura alla stabilizzazione finanziaria dell'AVS, mentre un'ampia maggioranza ha accettato l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto. La modifica dell'AVS, d'altro canto, ha incontrato forti resistenze da parte delle (giovani) donne, che in futuro insisteranno ancora di più per la parità di genere – e in particolare per la parità retributiva – poiché con l'innalzamento dell'età di pensionamento daranno un forte contributo alla stabilizzazione dell'AVS.

La sinistra unita e le donne portano all'abolizione dell'imposta preventiva

Modifica della legge federale sull'imposta preventiva

Con l'abolizione dell'imposta preventiva sugli interessi relativi alle obbligazioni emesse in Svizzera, una parte delle attività obbligazionarie doveva essere riportata in Svizzera. Il PS, i sindacati e i Verdi, d'altro canto, hanno chiesto questo referendum evidenziando il rischio di illeciti fiscali da parte delle imprese. L'elettorato ha respinto il progetto di legge con una maggioranza del 52 per cento, un risultato più di misura rispetto all'abolizione della tassa di bollo del 13 febbraio 2022, ma è comunque il secondo referendum positivo della sinistra contro un progetto di legge fiscale nello stesso anno, e complessivamente il quinto referendum positivo della sinistra nel corso della legislatura. La discussione è finita un po' nel cono d'ombra degli altri progetti, tanto che a questo progetto è stata attribuita la minore importanza tra tutte le votazioni del 25 settembre 2022. Il fattore decisivo per la vittoria del No è stata l'unità della sinistra: appena il 7 per cento dei sostenitori dei verdi e il 22 per cento dei sostenitori del PS hanno votato a favore del progetto. Chi si posizionava al centro o a destra ha invece in maggioranza accettato il progetto. Fattori decisivi per il No sono stati anche la fiducia nei sindacati e una scarsa fiducia nelle imprese. Contrariamente alla LAVS, per l'imposta preventiva si sono imposte le donne, di cui solo il 40 per cento ha approvato il progetto di legge, mentre gli uomini lo hanno approvato per il 56 per cento. I motivi apertamente dichiarati per il Sì sono piuttosto vaghi, con riferimenti alla piazza finanziaria e la quasi assenza di menzioni attive dell'argomento concreto dei posti di lavoro. Lo schieramento del No, invece, ha fatto sue le critiche concrete del comitato referendario. Molti hanno percepito questo sgravio fiscale per le imprese come ingiusto, temendo come contraccolpo un maggiore aggravio per i cittadini comuni.

La maggiore partecipazione tra le consultazioni del 2022

La partecipazione

Con un 52% circa di votanti, la partecipazione al voto del 29 settembre 2022 è significativamente superiore a quella di maggio 2022 (40%) e febbraio 2022 (44%). L'affluenza media dell'anno si colloca pertanto al 45 per cento circa. L'importanza personalmente attribuita ai progetti votati a settembre si colloca complessivamente nella media: se l'importanza dell'imposta preventiva e dell'iniziativa sull'allevamento intensivo è ritenuta relativamente bassa, con valori di 6.0 e 6.7 su 10, quella attribuita all'aumento dell'IVA (7.4) e alla revisione dell'AVS (8.1) è stata in media relativamente alta, anche se non quanto il voto sul COVID-19 di novembre 2021, con un'importanza di 8.8.

Le proposte in votazione

Alla votazione del 25 settembre l'elettorato svizzero era chiamato a decidere su quattro progetti. L'iniziativa sull'allevamento intensivo e l'imposta preventiva sono state respinte, mentre sono stati approvati l'aumento dell'IVA e la revisione dell'AVS.

2 L'affluenza

Il 25 settembre 2022 l'elettorato svizzero ha votato sulle seguenti quattro proposte:

1. Iniziativa sull'allevamento intensivo
2. Finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto
3. Modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AHV 21)
4. Modifica della legge federale sull'imposta preventiva

La partecipazione al voto per l'iniziativa sull'allevamento intensivo è stata di circa il 52,3%, per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, l'AVS e l'imposta preventiva di circa il 52,2% .[1] La terza votazione del 2022 ha chiamato alle urne molte più persone delle altre due votazioni del 2022. È stata dunque la votazione più importante del 2022, anche se la partecipazione al voto non si è avvicinata a quella del 2021. E, con circa il 52%, l'affluenza è esattamente in linea con quella della legislatura in corso (52,6% di affluenza senza la votazione del 25 settembre 2022).

Nella tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche sociodemografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone di età maggiore intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Ciò continua a spiegare anche le grandi differenze per età che si sono nuovamente verificate e le complessivamente ridotte differenze per sesso. Gli uomini e le donne di età superiore a 65 anni hanno partecipato nettamente al di sopra della media (76% e 63%), nettamente al di sotto il gruppo di età 18-39 anni (ca. 41%). Un'istruzione di tipo accademico e l'appartenenza a una fascia di reddito più elevata favoriscono come di consueto la partecipazione sistematica indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte.

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche sociodemografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	**52.3**	**3072**	
Età			**V =.23*** **
18-29 anni	40	391	± 4.9
30-39 anni	41	421	± 4.7
40-49 anni	45	511	± 4.3
50-59 anni	53	648	± 3.8
60-69 anni	61	554	± 4.1
70 anni e più	70	547	± 3.8

[1] Link a bfs.admin.ch

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Sesso			**V=.02**
Donne	51	1562	± 2.5
Uomini	53	1510	± 2.5
Sesso e età			**V =.22*** **
Donne / 18-39 anni	42	437	± 4.6
Uomini / 18-39 anni	39	375	± 4.9
Donne / 40-65 anni	51	724	± 3.6
Uomini / 40-65 anni	52	730	± 3.6
Donne / 65+ anni	63	401	± 4.7
Uomini / 65+ anni	76	405	± 4.2
Grado di istruzione			**V =.11*** **
Senza formazione postobbligatoria	45	312	± 5.5
Formazione professionale di base/apprendistato	48	998	± 3.1
Maturità/formazione professionale superiore	57	820	± 3.4
SUP/Università/PF/Dottorato	58	819	± 3.4
Reddito familiare			**V =.14*** **
fino a 3.000 CHF	32	144	± 7.7
3.000-5.000 CHF	49	384	± 5
5.000-7.000 CHF	52	495	± 4.4
7.000-9.000 CHF	52	469	± 4.5
9.000-11.000 CHF	59	377	± 5
oltre 11.000 CHF	60	744	± 3.5

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).
Test Cramérs V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero H0: V=0) e errori standard. *** = p < 0.001, ** = p < 0.01, * = p < 0.05.

Anche l'orientamento e il legame di tipo politico sono importanti per spiegare la mobilitazione (tabella 2). Il mix di proposte ha portato un potenziale di grande mobilitazione da sinistra, dal centro e da destra: le più mobilitate sono state le persone che si definiscono di «estrema sinistra», con il 73% che è andato alle urne. Ma anche le persone di «estrema destra» sono state molto mobilitate (63%). «Sinistra» e «destra» sono state anch'esse fortemente mobilitate con il 58%, mentre il centro è stato mobilitato al di sotto della media con il 47%. Questo modello si riflette anche nella variabile simpatia di partito. I simpatizzanti dei Verdi e dell'UDC sono stati i più mobilitati con il 67%, i simpa-

tizzanti di PLR e PS con il 61%, i simpatizzanti di centro con il 59%, mentre i simpatizzanti del PVL sono stati i meno mobilitati con il 52%. In altre parole, le due ali politico-ideologiche sono state molto mobilitate e quindi hanno potuto misurare il loro peso politico confrontandosi.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	**52.3**	**3072**	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			**V =.16*** **
Estrema sinistra (0-2)	73	315	± 4.9
Sinistra (3.4)	58	583	± 4
Centro (5)	47	825	± 3.4
Destra (6.7)	58	625	± 3.9
Estrema destra (8-10)	63	341	± 5.1
Simpatia per il partito			**V =.21*** **
UDC	67	447	± 4.4
PLR	61	347	± 5.1
Il Centro	59	482	± 4.4
PVL	52	484	± 4.5
PS	61	223	± 6.4
Verdi	67	199	± 6.5
Altro partito	48	164	± 7.7
Nessuna	34	341	± 5
Interesse politico			**V =.45*** **
Molto interessato	82	529	± 3.3
Abbastanza interessato	65	1562	± 2.4
Abbastanza disinteressato	28	782	± 3.1
Assolutamente disinteressato	13	161	± 5.1
Fiducia nel Consiglio federale			**V =.06** **
Da molto poca a poca (0-4)	48	421	± 4.8
Media (5)	50	657	± 3.8
Grande (6-7)	54	830	± 3.4
Molto grande (8-10)	56	1030	± 3

Come per molte votazioni, la maggioranza dell'elettorato che non ha votato ha dichiarato di essersi dimenticato di partecipare (32%) oppure di esserne stato impedito (29%). Circa il 10% ha dichiarato rispettivamente di non essere stato in grado di decidere, che il proprio voto non cambia comunque nulla e di non partecipare per principio. Il 7% ha dichiarato che il proprio voto non conta, il 6% di non essere interessato ai temi e il 5% che la votazione era troppo complicata. Il 4% diffida dei processi democratici e il 3% ha dichiarato invece che il risultato era comunque già chiaro.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale stimata (%) (ponderata)	N
Ho dimenticato di partecipare alla votazione.	32	250
Sono stato impossibilitato.	29	215
Non ero in grado di decidermi	10	74
Sono dell'avviso che le votazioni non cambino comunque nulla.	10	73
Per principio non partecipo mai alle votazioni.	9	64
Sono dell'avviso che il mio voto singolo non conti comunque.	7	63
I temi della votazione non hanno riscosso il mio interesse.	6	40
I temi della votazione erano troppo complicati.	5	38
Diffido dei processi democratici.	4	33
Sono partito dal presupposto che il risultato della votazione fosse chiaro.	3	22
Non so / nessuna risposta	6	45

Il numero di casi dei non partecipanti è di 1.175. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell'opinione

3.1 L'importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state invitate a indicare l'importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (tabelle 4 e 5). In media, su una scala da 0 a 10 è stata indicata un'importanza di 6.7 per l'iniziativa sull'allevamento intensivo, 7.4 per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, 8.1 per la riforma dell'AVS e 6 per l'imposta preventiva. La riforma dell'AVS è stata dunque di gran lunga la proposta più importante per l'elettorato (ma non così importante come la votazione sul COVID-19 del novembre 2021 con 8.8), l'imposta preventiva è stata invece la meno importante.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa sull'allevamento intensivo		Aumento dell'imposta sul valore aggiunto (finanziamento AVS)	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	7	144	2	40
Bassa (2-4)	12	290	9	182
Media (5)	12	295	14	249
Alta (6-8)	38	866	39	884
Molto alta (9-10)	31	590	37	789
Valore medio (totale)	**6.7**	**2185**	**7.4**	**2144**

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

Tabella 5: Importanza personale delle proposte
(Percentuali della percezione dell'importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Revisione dell'AVS		Imposta preventiva	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	2	38	5	87
Bassa (2-4)	5	110	20	379
Media (5)	8	171	21	390
Alta (6-8)	33	725	37	722
Molto alta (9-10)	52	1094	17	306
Valore medio (totale)	**8.1**	**2138**	**6.0**	**1884**

Note: nell'analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Dal momento che i contenuti dell'iniziativa sull'allevamento intensivo per il 90% erano facilmente comprensibili, il risultato è stato un valore molto alto (quasi quanto il «matrimonio per tutti» con il 92% del settembre 2021, e più alto che per la legge Covid-19 con l'85% del novembre 2021). Ma anche l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e la riforma dell'AVS sono risultati chiari per tre elettori su quattro. Solamente i contenuti dell'imposta preventiva sono risultati difficili: il 48% ha dichiarato di aver avuto difficoltà a comprendere questa proposta.

Tabella 6: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Iniziativa sull'allevamento intensivo		Aumento dell'imposta sul valore aggiunto (finanziamento AVS)	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	90	1850	75	1554
Abbastanza difficile	10	271	25	515
N (totale)		2121		2069

Tabella 7: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Revisione dell'AVS		Imposta preventiva	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	76	1529	52	902
Abbastanza difficile	24	498	48	868
N (totale)		2027		1770

Gli intervistati hanno dichiarato in che momento hanno deciso di votare Sì o No (tabelle 8 e 9). Per l'iniziativa sull'allevamento intensivo il 71% ha dichiarato di essere stato deciso sin dall'inizio, circa un quarto di aver deciso durante la campagna elettorale e il 5% di aver deciso all'ultimo momento. Per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e la riforma dell'AVS circa il 60% era deciso fin dall'inizio, circa il 27% ha deciso durante la campagna elettorale e il 10% ha deciso all'ultimo momento. L'imposta preventiva è risultata difficile non solo dal punto di vista dei contenuti, con circa il 40% che ha deciso durante la campagna elettorale e circa il 20% che ha deciso all'ultimo momento.

Tabella 8: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa sull'allevamento intensivo		Aumento dell'imposta sul valore aggiunto (finanziamento AVS)	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	71	1448	59	1221
Durante la campagna elettorale	23	556	31	668
All'ultimo momento	5	142	10	216
N (totale)		2146		2105

Tabella 9: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Revisione dell'AVS		Imposta preventiva	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall'inizio	66	1316	43	747
Durante la campagna elettorale	25	558	39	692
All'ultimo momento	9	183	18	343
N (totale)		2057		1782

3.3 L'acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (tabella 10). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall'altra l'intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

Opuscolo informativo federale (84%), articoli sui giornali (82%) e trasmissioni televisive sulle votazioni (75%) sono stati ancora una volta i tre canali di informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi da 6 a 6.7, sono state anche consultate più intensamente di tutte le altre.

Le trasmissioni sulle votazioni alla radio (62%) e i giornali che si occupano di votazioni o volantini (62%) sono stati utilizzati anch'essi spesso, tuttavia con un'intensità minore (5.3). Le inserzioni su giornali (57%), le lettere al direttore e i commenti di lettori (56%), i manifesti stradali (55%) e i sondaggi d'opinione (51%) sono stati utilizzati da più della metà degli elettori. I commenti su portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, i social media e i filmati e videoclip sono stati utilizzati da più di un terzo. L'app VoteInfo è stato il mezzo di cui si è tenuto meno conto tra tutti i mezzi di comunicazione (31%), ciononostante è stata utilizzata con un'intensità elevata (5.2).

Tabella 10: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di indicazioni (non ponderato)
Opuscolo informativo federale	84	6.7	1960
Articoli sui giornali	82	6.3	1874
Trasmissioni elettorali in televisione	75	6	1740
Siti internet di notizie	66	5.3	1496
Trasmissioni elettorali alla radio	62	5.3	1493
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	62	4.6	1439
Inserzioni su giornali	57	4	1302
Lettere al direttore su giornali o commenti di lettori nei forum su Internet	56	4.2	1257
Manifesti stradali	55	3.3	1269
Sondaggi d'opinione	51	4.1	1192
Commenti su portali d'attualità online	46	4.2	1053
Comunicazioni sul posto di lavoro	38	4.2	877
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	32	4.1	777
Film e videoclip su Internet, ad esempio su YouTube	34	4.1	802
App VoteInfo della Confederazione	31	5.2	714

Risultati ponderati. Note: la seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il rispettivo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Totale: n = 2.327.

L'utilizzo di base dei media ha prodotto modelli differenti nelle quattro proposte: per l'iniziativa sull'allevamento intensivo c'è stata una percentuale relativamente elevata di Sì per gli «utenti online» (49% e 31%), per le altre tre proposte la percentuale di Sì è stata invece più elevata per gli utenti «offline» e per gli utenti che le utilizzano «allo stesso modo». In particolare, per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto si nota che il 44% degli utenti online ha votato Sì, mentre per gli utenti offline sono stati il 59%.

Tabella 11: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa sull'allevamento intensivo			Aumento dell'imposta sul valore aggiunto (finanziamento AVS)		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso Internet)	49	359	± 5.2	44	353	± 5.2
Entrambi pressoché uguali	38	888	± 3.2	58	871	± 3.3
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	31	827	± 3.2	59	823	± 3.4
N (totale) / Cramér's V		2074	V =.13***		2047	V =.12***

Risultati ponderati. Esempio di lettura: di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l'iniziativa sull'allevamento intensivo, il 49% ha votato Sì per questa iniziativa.

Tabella 12: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Revisione dell'AVS			Imposta preventiva		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso Internet)	43	352	± 5.2	39	309	± 5.4
Entrambi pressoché uguali	54	865	± 3.3	49	783	± 3.5
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	53	815	± 3.4	52	727	± 3.6
N (totale) / Cramér's V		2032	V =.08**		1819	V =.09**

Risultati ponderati.

4 Iniziativa sull'allevamento intensivo

4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Il 17 settembre 2019, l'iniziativa popolare «No all'allevamento intensivo in Svizzera», nota anche come «Iniziativa sull'allevamento intensivo», è stata presentata con 106.125 firme autenticate. Il comitato referendario è stato sostenuto dai politici dell'intero spettro politico, dai Verdi all'UDC, come pure dalle organizzazioni ambientaliste.

L'iniziativa chiede di sancire la dignità degli animali da reddito inserendola nella Costituzione e il divieto degli allevamenti intensivi. Chiede inoltre di stabilire requisiti minimi più severi per l'allevamento del bestiame per tutte le aziende agricole, e di orientarsi alle direttive Bio Suisse del 2018. Queste richieste dovrebbero essere estese anche all'importazione degli animali e dei prodotti di origine animale per scopi alimentari. Oltre agli argomenti etici, i promotori sono interessati soprattutto alla riduzione del consumo di carne e ai suoi effetti positivi sull'ambiente.

Per il Consiglio federale e il Parlamento le richieste si spingono troppo oltre. Il benessere degli animali sarebbe già sancito dalla legge. Attraverso l'obbligo generale di aderire agli standard biologici, molti alimenti diventerebbero significativamente più costosi e verrebbe limitata la libertà di scelta dei consumatori. Gli standard più elevati sui prodotti di importazioni sarebbero molto difficili da implementare e violerebbero gli accordi commerciali internazionali.

PS, Verdi e PVL hanno raccomandato il Sì; Centro, PLR e UDC si sono espressi invece contro l'iniziativa.

L'iniziativa sull'allevamento intensivo è stata respinta il 25 settembre 2022 con il 62.9% dei No. Soltanto nel semicantone Basilea Città la richiesta dei promotori è stata accolta dalla maggioranza, tutti gli altri cantoni hanno respinto l'iniziativa.

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul perché l'iniziativa sull'allevamento intensivo è stata respinta (tabella 13).

COMPLESSIVAMENTE, si rileva un No molto netto da centro-destra, per cui il forte supporto da sinistra non ha contribuito in misura sufficiente in favore del Sì. Mentre i votanti Sì hanno molta fiducia nelle organizzazioni animaliste e danno priorità alla tutela dell'ambiente rispetto al benessere economico, il campo del No ha fiducia negli allevatori e auspica meno ingerenze sul mercato da parte dello Stato.

Nel **DETTAGLIO** si evidenzia che, quanto più a sinistra una persona si colloca nello **SPETTRO POLITICO SINISTRA-DESTRA**, tanto più nettamente ha votato Sì: le persone di "estrema sinistra" hanno votato Sì per l'86%, mentre le persone di "estrema destra" per il 6%.

Per quanto riguarda la simpatia per i **PARTITI**, risulta un'immagine simile: i simpatizzanti dei Verdi e del PS hanno votato chiaramente Sì rispettivamente con l'85% e il 71%. I simpatizzanti del PVL si sono divisi, con il 50% di Sì. I simpatizzanti di Centro, PLR e UDC hanno votato chiaramente No (rispettivamente 19%, 10% e 9% dei Sì). Le persone che non simpatizzano con nessuno di questi partiti hanno votato Sì con una maggioranza risicata (51%) e quelli che non simpatizzano con nessuno partito hanno votato chiaramente No (33%).

Per quanto riguarda la **FIDUCIA**, le organizzazioni animaliste e gli allevatori sono risultati un riferimento rilevante: chi dichiara di avere una fiducia negli allevatori da media a (molto) elevata ha votato più spesso No (44%, 32%, e 15% di Sì). Viceversa, i partecipanti con fiducia (molto) bassa negli allevatori hanno optato piuttosto per il Sì (63%). La situazione è contraria per la fiducia nelle organizzazioni animaliste: una fiducia molto scarsa in queste organizzazioni ha portato a un Sì molto basso (11%), una fiducia molto elevata invece ha portato a un chiaro Sì (64%).

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto. Chi auspica più interventi statali nell'economia (66%) ha votato Sì. Chi attribuisce più importanza alla protezione ambientale che al benessere economico ha votato più spesso Sì (65%).

Tabella 13: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	**37.1**	**2243**	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			**V =0.6*** **
Estrema sinistra (0-2)	86	261	± 4.3
Sinistra (3-4)	67	447	± 4.4
Centro (5)	25	583	± 3.5
Destra (6-7)	13	499	± 3
Estrema destra (8-10)	6	274	± 2.9

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			**V =.45*** **
UDC	10	360	± 3.2
PLR	8	370	± 2.8
Il Centro	19	283	± 4.6
PVL	50	181	± 7.3
PS	71	374	± 4.6
Verdi	85	162	± 5.5
Altro partito	51	108	± 9.5
Nessuno	33	198	± 6.6
Fiducia negli agricoltori			**V =.37*** **
Da molto poca a poca (0-4)	63	466	± 4.4
Media (5)	44	477	± 4.5
Grande (6-7)	32	578	± 3.8
Molto grande (8-10)	15	638	± 2.8
Fiducia nelle organizzazioni animaliste			**V =.42*** **
Da molto poca a poca (0-4)	11	617	± 2.5
Media (5)	33	498	± 4.1
Grande (6-7)	49	515	± 4.3
Molto grande (8-10)	64	532	± 4.1
Atteggiamento: "Una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico, o una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente"			**V =.48*** **
Protezione dell'ambiente più importante	65	875	± 3.2
Atteggiamento misto	21	884	± 2.7
Benessere economico più importante	12	337	± 3.4
Atteggiamento: "Una Svizzera con più interventi statali nell'economia o una Svizzera con più competizione sul mercato"			**V =.39*** **
Più interventi statali	66	433	± 4.5
Atteggiamento misto	40	881	± 3.2
Più competizione	15	679	± 2.7

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (tabella 14) mostrano quattro differenze rilevanti; tuttavia, secondo i valori della Cramérs V le differenze sono (molto) deboli: **ETÀ**, **SESSO**, **GRADO DI ISTRUZIONE** e **GRADO DI OCCUPAZIONE**.

Suddivisa in base all'età, la quota dei Sì oscilla intorno al 40%, con le persone più giovani che hanno votato tendenzialmente Sì rispetto alle persone più anziane (18-29 anni con

il 43% dei Sì e 70 anni e più con il 27% dei Sì). Le donne (44%) hanno votato più nettamente in favore dell'iniziativa sull'allevamento intensivo rispetto agli uomini (30%). Più alto era il grado di istruzione di una persona, più facilmente la persona ha votato Sì. I lavoratori part-time con un carico di lavoro compreso tra il 50% e l'89% sono stati l'unico sottogruppo tra quelli analizzati che ha votato Sì a maggioranza. Se si considera il reddito familiare, le differenze sono state significative.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	**37.1**	**2243**	
Età			**V =.14*** **
18-29 anni	43	235	± 6.3
30-39 anni	46	254	± 6.1
40-49 anni	36	326	± 5.2
50-59 anni	39	502	± 4.3
60-69 anni	41	455	± 4.5
70 anni e più	27	471	± 4
Sesso			**V =.14*** **
Donne	44	1108	± 2.9
Uomini	30	1135	± 2.7
Grado di istruzione			**V =.16*** **
Senza formazione postobbligatoria	30	209	± 6.2
Formazione professionale di base/apprendistato	29	708	± 3.3
Maturità/formazione professionale superiore	38	629	± 3.8
SUP/Università/PF/Dottorato	48	625	± 3.9
Grado di occupazione			**V =.12*** **
Tempo pieno (90-100%)	29	1384	± 2.4
Part-time tra il 70% e l'89%	52	303	± 5.6
Part-time tra il 50% e il 69%	57	281	± 5.8
Part-time meno del 50%	42	160	± 7.7
Reddito familiare			**V=.04**
fino a 3.000 CHF	37	84	± 10.4
3.000-5.000 CHF	35	279	± 5.6
5.000-7.000 CHF	37	363	± 5
7.000-9.000 CHF	36	333	± 5.2
9.000-11.000 CHF	37	299	± 5.5
oltre 11.000 CHF	40	590	± 4

4.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I MOTIVI PER IL SÌ (tabella 15) possono essere suddivisi in tre macrocategorie: "motivi etici" (61% di tutte le prime menzioni, 93% di tutte le menzioni),"consumo" (9% e 32%) e "cambiamento climatico/ecologia" (7% e 25%).

Per la categoria cumulativa MOTIVI ETICI, come motivo del Sì le persone hanno indicato molto più frequentemente in concreto il benessere degli animali (41% delle prime menzioni e 53% di tutte le menzioni). In questa categoria rientra anche il desiderio di migliori condizioni per gli animali (8% e 13%) e l'opposizione all'allevamento intensivo (4% e 11%). La seconda categoria si riferisce soprattutto al CONSUMO. Concretamente sono stati menzionati due argomenti: le persone vorrebbero modificare il comportamento dei consumatori e promuovere la consapevolezza nel consumo dei prodotti animali. Come terzo argomento seguono il cambiamento climatico e le preoccupazioni ecologiche (7% e 25%). Concretamente le persone vorrebbero promuovere una coscienza ecologica (2% e 10%) e considerare l'aspetto del cambiamento ecologico in combinazione con il consumo di carne (3% e 8%).

Tabella 15: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Motivi etici	61	458	93	668
Benessere degli animali, protezione degli animali, sofferenza degli animali	41	302	53	376
Migliori condizioni per gli animali (ad es. più spazio all'aperto)	8	55	13	96
Contro l'allevamento intensivo/problemi dell'allevamento intensivo	4	28	11	80
Consumo	9	63	32	230
Modificare il comportamento dei consumatori	3	17	12	90
Più consapevolezza nel consumo dei prodotti animali	4	24	11	75
Cambiamento climatico/ecologia	7	51	25	164
Ecologia (coscienza ecologica)	2	26	10	69
Cambiamento climatico, crisi climatica, clima	3	15	8	54
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	3	31	6	57
Altro	5	39	14	109
Risposte palesemente errate / confusioni	1	12	2	17
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	4	1	8
Non sa / nessun motivo indicato	14	144	53	487

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I MOTIVI DEL NO all'iniziativa sull'allevamento intensivo possono essere suddivisi in due categorie: "le normative odierne sono sufficienti" (45% di tutte le prime menzioni, 59% di tutte le altre menzioni) e "aumento dei prezzi" (17% e 34%).

Per gli argomenti relativi al tema LE NORMATIVE ODIERNE SONO SUFFICIENTI, gli argomenti menzionati più spesso in concreto sono che la protezione degli animali attuale è sufficiente (21% e 27%), che ci sono già abbastanza normative e disposizioni (13% e 15%) e che l'attuazione della proposta è impossibile (8% e 12%).

La seconda categoria più frequentemente citata si riferisce all'aumento dei prezzi. Concretamente è stato menzionato l'argomento per cui si vorrebbe sostenere il turismo dello shopping (8% e 16%), che comporterebbe un aumento dei prezzi per i consumatori (5% e 9%) e che porterebbe a costi più elevati per gli allevatori (3% e 5%).

Tabella 16: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Le normative odierne sono sufficienti	45	613	59	800
L'attuale legge sulla protezione degli animali è sufficiente	21	345	27	345
Ci sono già abbastanza normative e disposizioni	13	204	15	204
L'attuazione della proposta è impossibile	8	183	12	183
Aumento dei prezzi	17	222	34	444
Turismo dello shopping / aumento delle importazioni dall'estero	8	199	16	199
Aumento dei prezzi per i consumatori / aumento dei prezzi degli alimenti	5	129	9	129
Aumento dei prezzi (di produzione) / costi per gli allevatori	3	70	5	70
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	8	102	12	154
Altro	0	5	1	9
Risposte palesemente errate / confusioni	1	17	1	20
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	26	3	43
Non sa / nessun motivo indicato	22	368	67	1027
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	8	102	12	154

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «a favore» e «contrari» da valutare (tabella 17). Per l'analisi di questi argomenti non è rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividono i votanti del Sì e quelli del No. Le grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto complessivamente sono state fortemente motivate sotto l'aspetto dei contenuti[2]: l'82% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni.

COMPLESSIVAMENTE, gli argomenti a favore si concentrano sulle aziende di ingrasso simili a fabbriche, sulle preoccupazioni per la salute dell'uomo e degli animali e sulla legislazione attuale sul benessere degli animali. Gli argomenti contrari invece citano l'aumento dei costi, le offerte già disponibili e anche la legge sul benessere degli animali.

NEL DETTAGLIO, si evidenzia che due degli **ARGOMENTI A FAVORE** sono riusciti a convincere una maggioranza. Complessivamente, circa il 64% dell'elettorato (91% dei votanti Sì e 48% dei votanti No) ritiene che le aziende di ingrasso simili a fabbriche non sarebbero degne della Svizzera. Sempre il 64% dell'elettorato ritiene che l'allevamento intensivo danneggi la salute dell'uomo e degli animali (ancora 91% dei votanti Sì e 48% dei votanti No). Solo l'argomento per cui la legge attuale sulla protezione degli animali non sarebbe sufficiente non riscontra il favore della maggioranza (44%). Questo è l'argomento a favore che ha polarizzato di più.

Tutti e tre gli **ARGOMENTI CONTRO** ricevono l'approvazione della maggioranza: il 71% ritiene che il Sì provocherebbe l'aumento dei prezzi, che alla fine sarebbero i consumatori a pagare di più (64% dei votanti Sì), il 61% ritiene anche che l'offerta richiesta esiste già in misura sufficiente con diverse etichette, e il 59% ritiene che la legge svizzera sulla protezione degli animali non debba essere inasprita. L'ultimo argomento è di nuovo quello che ha polarizzato di più (l'87% dei votanti No sono d'accordo, l'81% dei votanti Sì sono invece contrari).

[2] Link all'articolo SPSR di Milic (2015)

Tabella 17: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Le aziende di ingrasso simili a fabbriche (ad es. fino a 27.000 polli o 1.500 suini in una stalla) non sono degne dell'agricoltura svizzera.	Totale	64	27	9
	Votanti Sì	91	4	5
	Votanti No	48	40	11
L'allevamento intensivo mette in pericolo la salute di animali e individui. Esso comporta rischi pandemici nonché fenomeni di resistenza agli antibiotici negli animali e si ripercuote indirettamente sulla salute della collettività in quanto, introducendo sul mercato carne a basso prezzo, ne promuove un consumo eccessivo.	Totale	64	29	7
	Votanti Sì	91	5	4
	Votanti No	48	44	8
La Legge sulla protezione degli animali attualmente in vigore non è sufficiente a impedire interventi lesivi del benessere e della dignità degli animali medesimi.	Totale	44	49	8
	Votanti Sì	84	11	5
	Votanti No	20	71	8
Argomenti contro				
Lo standard auspicato comporta ulteriori costi di produzione, con relative ripercussioni sui prezzi degli alimenti e quindi in ultima analisi sui consumatori e le consumatrici.	Totale	71	22	7
	Votanti Sì	64	30	5
	Votanti No	76	15	8
La richiesta perpetrata è già soddisfatta in misura sufficiente grazie alla presenza di diversi sigilli.	Totale	61	31	8
	Votanti Sì	24	69	7
	Votanti No	83	9	8
Il Paese dispone già oggi di una delle leggi sulla protezione degli animali più severe al mondo. Non c'è alcuna necessità di introdurre degli inasprimenti.	Totale	59	35	6
	Votanti Sì	14	81	5
	Votanti No	87	8	5

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 64% di tutti i votanti (come pure il 91% di tutti i votanti Sì e il 48% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore per cui le aziende di ingrasso simili a fabbriche dell'agricoltura svizzera non sono dignitosi. Il 27% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 9% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2.327, votanti Sì 802, votanti No 1.441.

5 Aumento dell'imposta sul valore aggiunto

5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Dopo 25 anni senza una riforma completa, le finanze dell'AVS devono essere stabilizzate e le pensioni devono essere garantite. Il 25 settembre 2022 la popolazione svizzera ha votato su due proposte del pacchetto di riforme. Le due proposte erano collegate tra loro in modo tale che il rifiuto di una proposta avrebbe portato al fallimento dell'intera riforma.

La prima proposta sulla riforma dell'AVS riguarda il finanziamento supplementare dell'AVS mediante l'aumento dell'IVA. Con questa modifica della Costituzione l'aliquota standard attuale di 7.7 verrebbe alzata all'8.1% e l'aliquota ridotta del 2.5 verrebbe alzata al 2.6%. La Confederazione stima in questo modo un gettito fiscale aggiuntivo per l'AVS di 12.4 miliardi di franchi entro il 2032.

Il Consiglio federale e il Parlamento si sono espressi favorevolmente alla modifica della Costituzione, dal momento che l'aumento sarebbe contenuto e verrebbe sostenuto dall'intera popolazione, dunque anche dai pensionati. Il finanziamento supplementare dovrebbe impedire la riduzione delle pensioni. Anche tra i partiti, solo il PS e i Verdi sono contrari alla proposta. Tutti gli altri partiti maggiori hanno raccomandato il Sì.

Gli oppositori della proposta argomentano che l'aumento dei prezzi e dei premi assicurativi ridurrà il potere d'acquisto. Insieme alla riduzione delle pensioni, che va di pari passo con l'aumento dell'età pensionabile delle donne, l'aumento dei costi sarebbe ingiusto. Inoltre, l'AVS sarebbe ancora sufficientemente solida e non registrerebbe perdite.

L'aumento dell'imposta sul valore aggiunto è stato sostenuto dal 55.1% dell'elettorato alle urne. Solo cinque cantoni della Svizzera occidentale (Ginevra, Vaud, Friburgo, Neuchâtel, Giura) hanno respinto la proposta.

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

COMPLESSIVAMENTE, le persone che si dichiarano politico-ideologicamente «di sinistra» hanno votato contro l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, le persone da «di centro» a «di destra» hanno votato a maggioranza Sì. La fiducia nel Consiglio federale gioca qui un ruolo importante: chi ha abbastanza fiducia nel Consiglio federale o nel Parlamento ha votato a maggioranza Sì.

Nel DETTAGLIO si evidenzia che le persone che si definiscono di estrema sinistra in termini di IDEOLOGIA politica hanno votato No a maggioranza (23% di Sì). Le persone che si dichiarano «di sinistra» hanno votato No con una lievissima maggioranza (49% di Sì). Al contrario, le persone di centro (59%), di destra (73%) e di estrema destra (74%) hanno votato prevalentemente Sì. Il consenso è calato notevolmente passando dal polo politico di destra a quello di sinistra.

Le PREFERENZE DI PARTITO mostrano lo stesso quadro: mentre i simpatizzanti del PS hanno votato Sì al 34%, i Verdi hanno votato Sì al 35%. Anche i non appartenenti a nessun partito hanno votato a maggioranza No. Dall'altra parte, i simpatizzanti dell'UDC (62%), del PVL (74%), di Centro (78%) e del PLR (80%) hanno votato a netta maggioranza Sì.

La percentuale di Sì si correla anche decisamente alla FIDUCIA nei diversi attori e istituzioni: le persone con una fiducia nel Consiglio federale o nel Parlamento da media a (molto) bassa hanno votato No (30-41% e 41-49% dei Sì). Al contrario, le persone con una fiducia nei sindacati (molto) elevata hanno votato più spesso No (36-49% dei Sì).

Inoltre, hanno votato in maggioranza Sì coloro che rappresentano l'ATTEGGIAMENTO per cui la responsabilità personale è più importante della solidarietà (63% di Sì) oppure che rappresentano un atteggiamento misto (60%). Tuttavia, coloro per i quali la solidarietà è più importante della responsabilità personale (41% dei Sì) hanno votato a maggioranza No. Per quanto riguarda l'atteggiamento per cui la Svizzera dovrebbe incentivare attivamente le pari opportunità tra uomo e donna, tutti e tre i sottogruppi si sono espressi a maggioranza in favore dell'aumento dell'imposta sul valore aggiunto. In altre parole, le persone che vogliono che le pari opportunità siano incentivate attivamente hanno votato Sì con il 51%, le persone che non lo vogliono con il 62% e le persone con atteggiamento misto con il 70%.

Tabella 18: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	55.1	2205	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V =.35***
Estrema sinistra (0-2)	23	260	± 5.1
Sinistra (3-4)	49	443	± 4.7
Centro (5)	59	577	± 4
Destra (6-7)	73	488	± 4
Estrema destra (8-10)	74	265	± 5.3

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			**V=0.38*** **
UDC	62	350	± 5.1
PLR	80	359	± 4.2
Il Centro	78	277	± 4.9
PVL	74	179	± 6.5
PS	34	374	± 4.8
Verdi	35	161	± 7.4
Altro partito	36	108	± 9.1
Nessuno	42	191	± 7
Fiducia nel Consiglio federale			**V =.28*** **
Da molto poca a poca (0-4)	30	277	± 5.4
Media (5)	41	445	± 4.6
Grande (6-7)	60	619	± 3.9
Molto grande (8-10)	68	792	± 3.2
Fiducia nel Parlamento federale di Berna			**V =0.2*** **
Da molto poca a poca (0-4)	41	405	± 4.8
Media (5)	49	549	± 4.2
Grande (6-7)	61	657	± 3.7
Molto grande (8-10)	68	504	± 4.1
Fiducia nei sindacati			**V =.22*** **
Da molto poca a poca (0-4)	67	808	± 3.2
Media (5)	55	500	± 4.4
Grande (6-7)	49	498	± 4.4
Molto grande (8-10)	36	276	± 5.7
Atteggiamento: "Una Svizzera che incentiva attivamente le pari opportunità tra uomo e donna o una Svizzera che non incentiva attivamente la pari opportunità"			**V =.14*** **
Incentivare attivamente le pari opportunità dei sessi	51	1613	± 2.4
Atteggiamento misto	70	349	± 4.8
Non incentivare attivamente le pari opportunità dei sessi	62	176	± 7.2

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Atteggiamento: "Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità personale o una Svizzera in cui la responsabilità personale è più importante della solidarietà"			V =.19***
La solidarietà è più importante	41	620	± 3.9
Atteggiamento misto	60	880	± 3.2
La responsabilità personale è più importante	63	565	± 4

COMPLESSIVAMENTE, vari sottogruppi hanno votato Sì a maggioranza in base alle caratteristiche sociodemografiche (tabella 19). L'eccezione è costituita dalle donne, che hanno votato a maggioranza No, e le persone che hanno 18-59 anni. NEL DETTAGLIO, le persone PIÙ GIOVANI di 60 anni e le DONNE hanno votato a maggioranza No (45% dei Sì). Per le donne che hanno 18-39 anni la percentuale dei Sì è stata del 33% e per le donne più anziane (40-65 anni) è stata del 38%. Solo le donne con più di 65 anni hanno votato Sì a maggioranza (63%). Se si considera il grado di istruzione e il reddito familiare, non ci sono state differenze significative. (Quasi) tutti gli altri sottogruppi hanno votato Sì a maggioranza.

Tabella 19: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	55.1	2205	
Età			V =.21***
18-29 anni	47	226	± 6.5
30-39 anni	48	246	± 6.3
40-49 anni	48	318	± 5.5
50-59 anni	46	496	± 4.4
60-69 anni	56	450	± 4.6
70 anni e più	73	469	± 4
Sesso			V =.21***
Donne	45	1089	± 3
Uomini	66	1116	± 2.8
Sesso e età			V =0.3***
Donne / 18-39 anni	33	256	± 5.8
Uomini / 18-39 anni	64	216	± 6.4
Donne / 40-65 anni	38	513	± 4.2
Uomini / 40-65 anni	60	541	± 4.1
Donne / 65+ anni	63	320	± 5.3
Uomini / 65+ anni	75	359	± 4.5

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Grado di istruzione			**V=.06**
Senza formazione postobbligatoria	57	202	± 6.8
Formazione professionale di base/apprendistato	52	693	± 3.7
Maturità/formazione professionale superiore	53	620	± 3.9
SUP/Università/PF/Dottorato	60	614	± 3.9
Reddito familiare			**V=.08**
fino a 3.000 CHF	48	76	± 11.3
3.000-5.000 CHF	53	273	± 5.9
5.000-7.000 CHF	51	354	± 5.2
7.000-9.000 CHF	56	330	± 5.4
9.000-11.000 CHF	55	292	± 5.7
oltre 11.000 CHF	60	590	± 4

5.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 20) possono essere suddivisi in tre macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si riassumono sotto la formula per cui l'aumento è di massima urgenza (rispettivamente il 50% delle prime menzioni e il 64% di tutte le menzioni). Gli altri due assi tematici riguardano l'aspetto di una soluzione equa (11% e 22%) e la solidarietà con i più giovani (4% e 7%).

Per l'argomento principale "**URGENZA E NECESSITÀ**" viene menzionato soprattutto il fatto che in questo modo si metterebbe in sicurezza l'AVS (27% e 32%), che in questo modo si avrebbero a disposizione i mezzi finanziari necessari (13% e 18%) e che la revisione è necessaria (5% e 8%).

Per l'aspetto "**UNA SOLUZIONE EQUA**", dai votanti Sì è stato menzionato più spesso l'aspetto per cui l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto sarebbe equa perché riguarderebbe tutti allo stesso modo o in modo equo (6% e 12%). Inoltre, sarebbe una buona fonte di finanziamento (4% e 8%), e l'attuale imposta sul valore aggiunto sarebbe comunque relativamente bassa (1% e 2%).

Un altro argomento di natura secondaria è la **SOLIDARIETÀ** nei confronti di questa tematica. In questo caso, i votanti Sì menzionano che il Sì è anche un segno di solidarietà verso i giovani (3% e 5%) e che c'è una trasformazione sociodemografica in corso perché l'aspettativa di vita sta aumentando (2% e 2%).

Tabella 20: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Urgenza / necessità	50	591	64	751
Messa in sicurezza / stabilizzazione dell'AVS / delle pensioni	27	299	32	354
L'AVS necessita di mezzi (finanziari)	13	173	18	230
Revisione / risanamento necessari / necessità	5	67	8	94
Una soluzione equa	**11**	**149**	**22**	**285**
L'imposta è giusta perché ricade su tutti allo stesso modo	6	84	12	146
L'imposta è una buona fonte (di finanziamento)	4	51	8	102
L'imposta è comunque / relativamente bassa	1	13	2	26
Motivazioni sociali	4	63	7	99
Solidarietà con le generazioni più giovani	3	44	5	67
Trasformazione (socio)demografica	2	19	2	31
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	6	83	11	138
Altro	0	1	0	3
Risposte palesemente errate / confusioni	1	22	2	31
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	23	4	37
Non sa / nessun motivo indicato	25	386	76	1061

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI DEL NO** tre sono stati gli argomenti principali (tabella 21): i votanti No indicano che l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto non sarebbe una buona fonte di finanziamento (28% di tutte le prime menzioni e 46% di tutte le menzioni), che è da intendersi come un segnale contro l'intera riforma AVS 21 (17% e 24%) e che la situazione economica attuale non consente questo aumento (16% e 22%).

Più di tutti **È STATO CRITICATO LO STRUMENTO DI FINANZIAMENTO DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO:** questo aumento ricadrebbe sui ceti popolari (10% e 16%), ci sarebbero modalità di finanziamento migliori (8% e 14%) e questo aumento sarebbe iniquo, ingiusto e antisociale (4% e 7%). Il secondo gruppo di motivi del No è una **SOSTANZIALE CRITICA ALLA RIFORMA AVS 21**. È stata respinta perché era accoppiata all'altra proposta (7% e 9%), perché dovrebbe essere raggiunta la parità retributiva prima di aumentare l'imposta sul valore aggiunto (2% e 4%) e perché si è contrari a un aumento generale delle pensioni (2% e 2%). Il terzo gruppo di motivi del No riguarda la **SITUAZIONE ECONOMICA ATTUALE**. Sono stati menzionati i rincari e l'inflazione (6% e 9%), il fatto che tutto è già abbastanza caro (5% e 6%) e che il finanziamento dell'AVS è meno urgente rispetto ai problemi dovuti alla situazione economica attuale.

Tabella 21: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
L'imposta sull'IVA non è una buona fonte di finanziamento	28	239	46	407
L'aumento dell'imposta sull'IVA ricade sui ceti meno abbienti.	10	75	16	125
Ci sono strumenti di finanziamento migliori.	8	69	14	129
L'aumento dell'imposta sull'IVA è iniquo, ingiusto, antisociale.	4	42	7	66
Segnale contro l'intera riforma AVS 21	17	136	24	198
Respinto perché accoppiato con la legge AVS 21	7	47	9	64
Disparità retributiva (prima la parità retributiva, poi stessa età pensionabile per uomini e donne)	2	18	4	37
Contro un aumento generale delle pensioni	2	23	2	26
Situazione economica	16	152	22	204
Rincari e inflazione	6	63	9	92
È tutto già abbastanza caro.	5	49	6	59
Il finanziamento dell'AVS non è urgente	4	38	6	49
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	2	19	4	24
Altro	0	1	0	1
Risposte palesemente errate / confusioni	0	5	1	8
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	0	10	3	15
Non sa / nessun motivo indicato	35	325	79	712

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 22 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più sono state determinanti ai fini della decisione sull'aumento dell'imposta sull'IVA.

È importante notare che questa proposta era stata accoppiata con la riforma dell'AVS (vedi il capitolo successivo). Alcune argomentazioni fungono quindi come motivo per votare Sì o No a entrambe le proposte. Questa sovrapposizione viene discussa nel capitolo 7.

La decisione di voto è stata in generale ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, l'85% dei votanti concordava con i rispettivi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni a favore hanno convinto molto di più rispetto a quelle contrarie. Due dei tre argomenti a favore hanno avuto l'approvazione maggioritaria dei votanti. Degli argomenti contrari, nessuno ha ottenuto il consenso a maggioranza.

Gli **ARGOMENTI A FAVORE** hanno ottenuto l'approvazione della maggioranza di tutto l'elettorato: per il 61% la riforma dell'AVS aumenta la solidarietà tra le generazioni perché l'imposta sul valore aggiunto viene pagata anche dai pensionati. Il 54% ritiene anche che la riforma dell'AVS metta in sicurezza l'AVS, senza che sia necessario ridurre le prestazioni pensionistiche. L'argomento che ha polarizzato di più è che la riforma dell'AVS sarebbe equa, perché le generazioni di transizione beneficerebbero di supplementi per una pensione a vita: il 74 percento di chi ha votato Sì è d'accordo, il 64 percento dei votanti No invece non lo è.

Dei tre **ARGOMENTI CONTRO** nessuno ha raggiunto la maggioranza. E tutti e tre hanno polarizzato maggiormente rispetto agli argomenti a favore. L'argomento che ha polarizzato di più è il primo argomento contro, con il 47% che si dichiara complessivamente d'accordo: il 78% dei votanti No crede che la riforma dell'AVS sia ingiusta perché verrebbe introdotta a scapito delle donne (il 73% dei votanti Sì non sono d'accordo con questo argomento). Per il 74% dei votanti No e il 42% di tutti i votanti, il momento attuale (rincari e inflazione) non sarebbe quello giusto per aumentare l'imposta sul valore aggiunto. Il 69% dei votanti No crede che la riforma sarebbe ingiusta perché tutti pagherebbero di più e le prestazioni verrebbero ridotte. Il 74% dei votanti Sì non sono d'accordo con questo argomento.

Tabella 22: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La riforma accresce la solidarietà tra generazioni in quanto l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto consente anche ai pensionati di continuare a contribuire alle spese pensionistiche.	Totale	61	29	10
	Votanti Sì	88	6	6
	Votanti No	31	57	12
La riforma dell'AVS mette in sicurezza l'AVS medesima senza necessità di intervenire per difetto sulle pensioni.	Totale	54	34	12
	Votanti Sì	82	10	7
	Votanti No	21	64	15
La riforma dell'AVS è giusta perché le generazioni di transizione beneficiano di supplementi per una pensione a vita.	Totale	48	36	16
	Votanti Sì	74	14	12
	Votanti No	17	64	19
Argomenti contro				
La riforma dell'AVS è ingiusta perché viene introdotta a scapito delle donne.	Totale	47	45	8
	Votanti Sì	21	73	6
	Votanti No	78	13	9
Attualmente c'è l'inflazione. Questo è il momento sbagliato per aumentare l'imposta sul valore aggiunto.	Totale	42	46	12
	Votanti Sì	17	72	11
	Votanti No	74	15	12
La riforma è iniqua: l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto comporta maggiori esborsi per tutti, ma al tempo stesso si riducono le prestazioni pensionistiche.	Totale	39	47	14
	Votanti Sì	15	74	11
	Votanti No	69	16	16

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 61% di tutti i votanti (e l'88% di tutti i votanti Sì e, rispettivamente, il 31% di tutti i votanti No) si è detto d'accordo con l'argomento a favore per cui la riforma dell'AVS aumenterebbe la solidarietà tra le generazioni, dal momento che con l'aumento dell'imposta anche i pensionati continuerebbero a dare il loro contributo alle spese pensionistiche. Il 29% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 10% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2.327, votanti Sì 1.318, votanti No 887.

6 Riforma dell'AVS

6.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

La seconda riforma comprende la modifica della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS 21). Con questa riforma dovrebbe essere introdotto per entrambi i sessi un aumento dell'età pensionabile a 65 anni. L'aumento dell'età pensionabile delle donne dovrebbe essere introdotto gradualmente e accompagnato da misure compensative. Inoltre, con l'AVS 21 dovrebbe essere possibile un pensionamento flessibile e graduale e per i maggiori di 65 anni dovrebbero essere creati degli incentivi a continuare a lavorare. Attraverso queste misure, la Confederazione stima un risparmio di 4.9 miliardi di franchi entro il 2032.

Insieme agli introiti fiscali aggiuntivi derivanti dall'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, i risparmi dell'AVS 21 secondo il Consiglio federale e il Parlamento costituiscono un compromesso ragionevole per garantire le pensioni per i prossimi dieci anni circa. L'equiparazione dell'età pensionabile delle donne sarebbe giustificata dal fatto che non ci sarebbe nessun motivo per cui le donne debbano lavorare meno degli uomini.

Contro la riforma, l'alleanza «AVS 21» ha richiesto il referendum con 151.782 firme. Il comitato referendario ha visto nella legge federale una riduzione unilaterale delle prestazioni a spese delle donne, dal momento che le donne mediamente guadagnano meno e ricevono pensioni inferiori degli uomini. Inoltre, l'AVS 21 aprirebbe il dibattito sull'ulteriore aumento dell'età pensionabile generale. Rendere l'età pensionabile flessibile sarebbe possibile solo per chi guadagna abbastanza, le persone più anziane in cerca di lavoro non sarebbero desiderate sul mercato del lavoro.

Accanto ai sindacati e ai collettivi femministi, solo il PS e i Verdi hanno appoggiato il referendum. Tutti gli altri partiti maggiori si sono detti a favore del Sì all'AVS 21.

Il referendum è stato approvato con un risicato 50.6% di Sì. Insieme all'approvazione dell'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, si tratta della prima riforma dell'AVS dal 1997.

6.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

COMPLESSIVAMENTE, come per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, la maggior parte delle persone «di sinistra» e che simpatizzano per i partiti corrispondenti hanno votato No a maggioranza, mentre le persone di centro-destra e che simpatizzano per i partiti corrispondenti hanno votato Sì a maggioranza. A una maggiore fiducia nel Parlamento e nel Consiglio federale corrisponde anche un maggior numero di Sì. Le persone con l'atteggiamento per cui la parità dei sessi dovrebbe essere sostenuta e per cui la solidarietà è più importante della responsabilità personale hanno votato a maggioranza No.

Nel **DETTAGLIO,** si evidenzia che le persone di estrema sinistra (13%) e sinistra (36%) hanno respinto nettamente la proposta. Il centro politico-ideologico ha votato Sì con una maggioranza scarsa (55% di Sì). A destra e a estrema destra si è votato chiaramente Sì (74-77%). Queste percentuali si dividono corrispondentemente anche per simpatia di partito: mentre i Verdi e i simpatizzanti del PS hanno votato chiaramente No (il 22% ciascuno) e i non appartenenti a nessun partito hanno votato a maggioranza No (33-36%), per il PVL sono stati il 63%, per l'UDC il 64%, per il Centro il 76% e per il PLR l'82%.

Suddivisi in base all'**ATTEGGIAMENTO**, si mostrano differenze più chiare rispetto all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto: coloro che vogliono che le pari opportunità dei sessi siano sostenute attivamente hanno votato a maggioranza No (45% di Sì). Gli altri, che hanno un atteggiamento misto (71%) e, rispettivamente, che non vogliono che le pari opportunità dei sessi siano sostenute attivamente (64%), hanno votato a maggioranza Sì.

Si evidenzia anche qui una chiara differenza per quanto riguarda l'**ATTEGGIAMENTO** verso la solidarietà: chi crede che la solidarietà sia più importante della responsabilità personale ha votato molto probabilmente No, chi crede che la responsabilità personale sia più importante o chi ha un atteggiamento misto ha votato Sì (55% e 64%).

Tabella 23: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	**50.5**	**2184**	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			**V =.44*** **
Estrema sinistra (0-2)	13	259	± 4.2
Sinistra (3-4)	36	451	± 4.4
Centro (5)	55	566	± 4.1
Destra (6-7)	74	487	± 3.9
Estrema destra (8-10)	77	257	± 5.2

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			**V =.45*** **
UDC	64	331	± 5.2
PLR	82	363	± 3.9
Il Centro	76	277	± 5
PVL	63	180	± 7.1
PS	22	375	± 4.2
Verdi	22	160	± 6.4
Altro partito	33	109	± 8.8
Nessuno	36	187	± 6.9
Fiducia nel Consiglio federale			**V =.27*** **
Da molto poca a poca (0-4)	28	273	± 5.3
Media (5)	36	441	± 4.5
Grande (6-7)	56	621	± 3.9
Molto grande (8-10)	63	782	± 3.4
Fiducia nel Parlamento federale di Berna			**V =.19*** **
Da molto poca a poca (0-4)	38	402	± 4.8
Media (5)	44	541	± 4.2
Grande (6-7)	56	658	± 3.8
Molto grande (8-10)	64	495	± 4.2
Fiducia nei sindacati			**V =.27*** **
Da molto poca a poca (0-4)	66	800	± 3.3
Media (5)	50	493	± 4.4
Grande (6-7)	42	498	± 4.3
Molto grande (8-10)	27	274	± 5.3
Atteggiamento: "Una Svizzera che incentiva attivamente le pari opportunità tra uomo e donna o una Svizzera che non incentiva attivamente le pari opportunità"			**V =.21*** **
Incentivare attivamente le pari opportunità dei sessi	45	1604	± 2.4
Atteggiamento misto	71	340	± 4.8
Non incentivare attivamente le pari opportunità dei sessi	64	173	± 7.2

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Atteggiamento: "Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità personale o una Svizzera in cui la responsabilità personale è più importante della solidarietà?"			V =.24***
La solidarietà è più importante	33	624	± 3.7
Atteggiamento misto	55	869	± 3.3
La responsabilità personale è più importante	64	552	± 4

COMPLESSIVAMENTE, come per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto sono stati soprattutto gli uomini e le persone più anziane (70 anni e più) che hanno votato Sì a maggioranza. Il grado di istruzione e il reddito familiare non hanno spiegato la motivazione del voto.

Nel DETTAGLIO si evidenzia che le DONNE hanno votato chiaramente No (38% dei Sì) e gli uomini hanno votato chiaramente Sì (64% dei Sì). La suddivisione uomini e donne per ETÀ mostra che le donne più giovani hanno votato più spesso No (25% dei Sì), mentre le donne di età superiore a 65 anni hanno votato a maggioranza Sì (58% dei Sì). Gli uomini di tutte le fasce d'età hanno votato a maggioranza Sì. Il reddito familiare e il grado di istruzione non hanno evidenziato differenze significative tra i sottogruppi.

Tabella 24: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	50.5	2184	
Età			V =.23***
18-29 anni	45	224	± 6.5
30-39 anni	41	243	± 6.2
40-49 anni	47	324	± 5.4
50-59 anni	39	489	± 4.3
60-69 anni	49	445	± 4.6
70 anni e più	70	459	± 4.2
Sesso			V =.26***
Donne	38	1081	± 2.9
Uomini	64	1103	± 2.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Sesso e età			**V =.35*** **
Donne / 18-39 anni	25	253	± 5.3
Uomini / 18-39 anni	63	214	± 6.5
Donne / 40-65 anni	29	514	± 3.9
Uomini / 40-65 anni	58	535	± 4.2
Donne / 65+ anni	58	314	± 5.5
Uomini / 65+ anni	72	354	± 4.7
Grado di istruzione			**V=.02**
Senza formazione postobbligatoria	51	193	± 7.1
Formazione professionale di base/apprendistato	50	684	± 3.7
Maturità/formazione professionale superiore	51	611	± 4
SUP/Università/PF/Dottorato	52	625	± 3.9
Reddito familiare			**V=.07**
fino a 3.000 CHF	44	78	± 11.1
3.000-5.000 CHF	48	266	± 6
5.000-7.000 CHF	49	351	± 5.2
7.000-9.000 CHF	53	329	± 5.4
9.000-11.000 CHF	47	290	± 5.8
oltre 11.000 CHF	56	589	± 4

6.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (tabella 25) possono essere suddivisi grossolanamente in tre macrocategorie: la proposta AVS è una buona soluzione (30% delle prime menzioni e 41% di tutte le menzioni), la parità di trattamento dei sessi (30% e 45%) e le motivazioni personali e sociali (8% e 11%).

Alcuni argomenti sono stati menzionati particolarmente spesso nel caso delle prime tre categorie principali: nella categoria "**LA PROPOSTA AVS È UNA BUONA SOLUZIONE**" è stata menzionata più spesso la messa in sicurezza dell'AVS (16% e 19%). Sono state menzionate anche l'urgenza (9% e 11%) e la necessità di risorse finanziarie (6% e 8%).

Il secondo argomento principale faceva riferimento all'aspetto della **UGUAGLIANZA DI GENERE**: la riforma dell'AVS mirerebbe a un trattamento paritario dei sessi (29% e 40%) e sarebbe giusta perché l'aspettativa di vita delle donne è più elevata (1% e 5%).

Tra le **MOTIVAZIONI PERSONALI E SOCIALI** viene menzionato soprattutto il fatto che la propria pensione verrebbe garantita (4% e 5%), che il Sì sarebbe un segno di solidarietà verso le generazioni più giovani (2% e 4%) e che la riforma dell'AVS rende giustizia alla trasformazione sociodemografica (2% e 3%).

Tabella 25: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
La proposta AVS è una buona soluzione	30	310	41	428
Messa in sicurezza / stabilizzazione dell'AVS	16	130	19	186
Urgenza, servono subito soluzioni /riforme	9	94	11	118
L'AVS necessita di mezzi (finanziari)	6	64	8	87
Trattamento paritario dei sessi	30	339	45	520
Trattamento paritario, pari opportunità	29	322	40	458
L'aspettativa di vita delle donne è più alta	1	17	5	60
Motivazioni personali e sociali	8	91	11	128
Garantire la propria persona / personalmente interessati	4	41	5	50
Solidarietà con le generazioni più giovani	2	28	4	43
Trasformazione (socio)demografica (aspettativa di vita più lunga)	2	21	3	34
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	3	38	6	71
Altro	0	0	0	2
Risposte palesemente errate / confusioni	0	2	0	3
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	2	23	4	40
Non sa / nessun motivo indicato	28	363	73	873

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Anche per i **MOTIVI DEL NO** le questioni principali erano al centro: la proposta è ingiusta (48% di tutte le prime menzioni e 84% di tutte le menzioni) e non è una buona soluzione (13% e 24%).

L'argomento maggiormente citato per il No è stato che **LA PROPOSTA È INGIUSTA**. La motivazione principale è stata che dovrebbe essere raggiunta prima la parità retributiva (17% e 28%). È stato menzionato anche che il No è stato espresso per solidarietà alle donne (15% e 17%). Infine, si è argomentato che le donne svolgono più lavoro non retribuito (6% e 16%).

Come gruppo di motivazioni è stato indicato anche che la proposta è **UNA CATTIVA SOLUZIONE**. Le motivazioni singole del gruppo sono che si è contrari a un aumento generale delle pensioni (5% e 9%), che ci sono soluzioni migliori (5% e 9%) e che a 50 anni e oltre non è più possibile trovare lavoro (1% e 3%).

Tabella 26: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
La proposta AVS 21 non è una buona soluzione	13	145	24	266
Contro un aumento generale delle pensioni	5	65	9	108
Ci sono soluzioni / strumenti di finanziamento migliori	5	54	9	97
A 50 anni e oltre non è più possibile trovare lavoro	1	15	3	38
Proposta ingiusta	48	464	84	786
Disparità retributiva (prima la parità retributiva, poi stessa età pensionabile per i due sessi)	17	155	28	250
Le donne sono svantaggiate / questione femminile	15	142	17	170
Le donne prestano più lavoro non retribuito e a tempo parziale degli uomini	6	69	16	176
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	3	36	6	59
Altro	0	1	0	3
Risposte palesemente errate / confusioni	0	0	0	1
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	1	8	2	20
Non sa / nessun motivo indicato	34	361	70	752

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

6.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 27 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più esse sono state determinanti ai fini della decisione sulla riforma dell'AVS.

È importante notare che questa proposta era stata accoppiata con l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (vedi il capitolo precedente). Alcune argomentazioni fungono quindi come motivo per votare Sì o No a entrambe le proposte. Questa sovrapposizione viene discussa nel capitolo 7.

In generale, la decisione di voto è stata ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, l'82% dei votanti concordava con i rispettivi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

Complessivamente, gli argomenti a favore hanno convinto di più rispetto a quelli contrari, ma anche due argomenti contrari hanno convinto la maggioranza.

Tutti gli **argomenti a favore** potevano raggiungere una maggioranza. L'argomento che ha trovato maggiore approvazione è stato quello per cui la riforma dell'AVS è assolutamente necessaria perché l'aspettativa di vita aumenta e quindi le persone percepiscono più a lungo i contributi AVS (70% di approvazione totale, 94% di approvazione per i votanti Sì e 47% di approvazione per i votanti No). Un argomento che ha permesso di raggiungere una maggioranza di votanti Sì e No è stato quello per cui sarebbe ingiusto erodere l'AVS a spese della prossima generazione. Il terzo argomento ha polarizzato fortemente: l'argomento per cui non ci sarebbe nessun motivo per cui le donne debbano andare in pensione prima degli uomini è stato approvato dall'85% dei votanti Sì, ma non è stato approvato dal 70% dei votanti No.

La forza di persuasione dei tre **argomenti contro** sottoposti a valutazione ha raggiunto in due casi una maggioranza (54% e 52%) e in un caso non l'ha raggiunta di poco (49%). Una maggioranza ritiene che la riforma dell'AVS penalizzi doppiamente le donne, in quanto già oggi le loro rendite di vecchiaia sono di un terzo più basse rispetto agli uomini. Una maggioranza crede anche che un aumento dell'età pensionabile sarebbe fuori discussione finché le donne continueranno a percepire una retribuzione inferiore per lo stesso lavoro. Questo argomento è stato anche quello che ha creato la maggiore polarizzazione: l'87% dei votanti No era d'accordo, il 74% dei votanti Sì invece non lo era. Infine, l'argomento per cui la riforma dell'AVS aprirebbe le porte per ulteriori aumenti dell'età pensionabile non ha ottenuto la maggioranza di poco (49%). Circa due terzi dei votanti No era d'accordo, il 57% dei votanti Sì invece non lo era.

Tabella 27: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La riforma dell'AVS è assolutamente necessaria perché l'aspettativa di vita cresce e le persone percepiscono più a lungo i contributi AVS.	Totale	70	23	7
	Votanti Sì	94	3	4
	Votanti No	47	44	9
È ingiusto che l'AVS cerchi di reperire risorse finanziare a spese delle prossime generazioni.	Totale	55	32	13
	Votanti Sì	55	36	9
	Votanti No	56	29	14
Non c'è alcun motivo per cui le donne debbano andare in pensione prima rispetto agli uomini.	Totale	55	39	6
	Votanti Sì	85	10	5
	Votanti No	24	70	6
Argomenti contro				
Con la riforma dell'AVS le donne sono doppiamente penalizzate, in quanto già oggi le loro pensioni sono di un terzo più basse rispetto agli uomini.	Totale	54	37	9
	Votanti Sì	24	66	10
	Votanti No	84	8	8
Fintanto che le donne continueranno a percepire salari più bassi a parità di mansioni con gli uomini, un innalzamento della loro età pensionabile è impensabile.	Totale	52	41	8
	Votanti Sì	17	74	9
	Votanti No	87	7	6
La riforma dell'AVS apre le porte a ulteriori innalzamenti dell'età pensionabile.	Totale	49	38	14
	Votanti Sì	32	57	11
	Votanti No	67	19	14

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: il 70% di tutti i votanti (e il 94% di tutti i votanti Sì e il 47% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento a favore secondo cui la riforma dell'AVS è assolutamente necessaria, perché l'aspettativa di vita aumenta e le rendite devono essere versate più a lungo. Il 23% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 7% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: totale 2.327, votanti Sì 1.166, votanti No 1.018.

7 Analisi supplementare: voto incoerente sulle proposte AVS

La proposta sull'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e la riforma dell'AVS erano accoppiate. In altre parole, entrambe le proposte avrebbero dovuto ottenere la maggioranza affinché potessero essere approvate singolarmente. Se una proposta avesse ottenuto la maggioranza dei No, entrambe le proposte sarebbero state respinte. Pertanto, va da sé che la maggior parte abbia votato per entrambe Sì o per entrambe No. Sono interessanti i casi in cui qualcuno ha votato per una proposta Sì e per una proposta No, il cosiddetto voto incoerente.

- **VOTANTI SÌ-NO**: il 6,4% della popolazione ha votato sì all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, mentre ha votato No alla riforma dell'AVS.
- **VOTANTI NO-SÌ**: il 2,3% ha votato invece No all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto e Sì alla riforma dell'AVS.

Tra i **VOTANTI SÌ-NO** circa il 40% sono uomini e il 60% **DONNE**. Dal punto di vista politico-ideologico si collocano soprattutto **A SINISTRA**: circa il 22% «a estrema sinistra», il 42% a sinistra e il 23% al centro. La maggior parte si sente vicina al **PARTITO** PS (29%), seguita dai Verdi (27%) e in misura minore dal PVL (14%). A maggioranza non si fidano delle associazioni di categoria e **SI FIDANO** dei sindacati. Per loro la **SOLIDARIETÀ** è più importante della responsabilità personale. Per il 91% è chiaro che un aumento dell'età pensionabile è fuori discussione finché le donne continueranno a ricevere una retribuzione inferiore per lo stesso lavoro. E per l'87% è chiaro che la riforma dell'AVS penalizzi doppiamente le donne, in quanto già oggi le loro pensioni sono di un terzo più basse rispetto a quelle degli uomini.

Tra i **VOTANTI NO-SÌ** la maggior parte sono **UOMINI**: circa il 72% sono uomini (la maggioranza nella fascia di età 40-65 anni), il 28% donne. Ideologicamente si collocano soprattutto **A DESTRA**: il 25% si colloca al centro, il 36% a destra e il 30% a estrema destra. In relazione ai **PARTITI**, simpatizzano per l'UDC (37%), il PLR (28%) e il Centro (17%). Si **FIDANO** a maggioranza delle associazioni di categoria e non si fidano dei sindacati. Si interessano (molto) di politica. Per loro la **RESPONSABILITÀ PERSONALE** è più importante della solidarietà. Per il 95% di loro è chiaro che la riforma dell'AVS è assolutamente necessaria, perché le persone diventano sempre più anziane e dunque percepiscono più a lungo i contributi AVS. Per l'88% non c'è alcun motivo per cui le donne debbano andare in pensione prima rispetto agli uomini.

Quello che accomuna i votanti Sì-No e i votanti No-Sì è che entrambi si interessano (molto) di politica e preferiscono a maggioranza una Svizzera che sostiene attivamente la parità dei sessi (90% dei votanti Sì-No e 66% dei votanti No-Sì).

8 Imposta preventiva

8.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

Con la «modifica della legge federale sull'imposta preventiva» il Consiglio federale e il Parlamento vogliono rafforzare la Svizzera come piazza finanziaria e rimuovere gli ostacoli al finanziamento delle grandi aziende. Pertanto, a partire dal 2023 non verrebbe più pagata l'imposta preventiva sulle obbligazioni di nuova emissione.

Dal momento che con la legislazione attuale il recupero dell'imposta è complicato, le obbligazioni svizzere sono poco attraenti, in particolare per gli investitori dall'estero. Con l'abolizione dell'imposta dovrebbero essere riportate in Svizzera le operazioni di finanziamento che oggi vengono effettuate all'estero. La Confederazione stima, con l'implementazione delle nuove misure, che le imprese otterranno più denaro in prestito dalla Svizzera e che in questo modo si genereranno entrate aggiuntive che compenseranno la riduzione del gettito dovuta all'abolizione dell'imposta.

Contro la modifica della legge è stato indotto un referendum da parte di un comitato apartitico composto da PS, Verdi e dalla Federazione svizzera dei sindacati. Il comitato referendario argomenta che solo le grandi aziende e i grandi investitori ricchi beneficiano dell'abolizione dell'imposta. Sarebbe favorita l'evasione fiscale, in quanto verrebbe meno l'incentivo a non frodare il fisco. Le perdite finanziarie per la Confederazione dovrebbero essere compensate dai cittadini.

Oltre al PS e ai Verdi, anche il PEV si è espresso contro la riforma fiscale. UDC, PLR, il Centro e PVL si sono espressi a favore.

La legge sull'imposta preventiva è stata respinta con il 52% dei voti e 14 cantoni. L'intera Svizzera occidentale ha respinto compattamente la riforma fiscale. Di conseguenza, non cambia lo status quo e le aziende dovranno continuare a pagare l'imposta preventiva.

8.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

COMPLESSIVAMENTE, il risultato contrario di misura riflette una forte polarizzazione tra i poli politici (tabella 28). Le maggioranze contrarie sono risultate tra le persone che si posizionano a sinistra o a estrema sinistra o che si sentono affini ai partiti di sinistra. Nella maggioranza scarsa c'erano anche persone che si fidano dei sindacati e delle associazioni di categoria o che non si fidano delle grandi aziende, e anche quelle che simpatizzano con il PVL.

Nel **DETTAGLIO** emerge che le persone di estrema sinistra (7% dei voti) hanno respinto la proposta in modo quasi compatto e che anche quelle del restante spettro di sinistra (22%), hanno votato nettamente contro la proposta. Già a partire dal centro politico una maggioranza risicata del 55% era a favore della revisione. Chi si posiziona a destra o a estrema destra era già chiaramente a favore. Per quanto riguarda le **SIMPATIE POLITICHE**, i sostenitori del PS e i sostenitori dei Verdi hanno seguito chiaramente lo slogan del No. I sostenitori del PVL non hanno seguito a maggioranza lo slogan del Sì: solo il 43% ha votato per la proposta. Insieme alle persone senza affiliazione di partito (35%) e ai sostenitori di altri partiti (30%), è stata assicurata la maggioranza del No. Per la maggioranza è stata decisiva in particolare l'unità della sinistra. I sostenitori di Centro, PLR e UDC hanno seguito almeno per due terzi i rispettivi slogan del Sì dei delegati.

La **FIDUCIA** nei confronti dei dipendenti e dei datori di lavoro segue l'aspettativa dell'orientamento politico e determina fortemente anche la decisione di voto: quanto più alta era la fiducia nei sindacati e tanto più bassa quella nelle associazioni di categoria, tanto più spesso si è votato No.

Leggermente meno polarizzata è la situazione rispetto agli **ATTEGGIAMENTI.** Hanno quindi un peso minore rispetto agli orientamenti politici, ma sono di nuovo congruenti con l'orientamento politico. Chi auspica uno stato sociale molto sviluppato ha votato più spesso No. Ha votato No anche chi auspica più interventi statali.

Tabella 28: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	**48.0**	**1944**	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			**V =.54*** **
Estrema sinistra (0-2)	7	231	± 3.3
Sinistra (3-4)	22	395	± 4.1
Centro (5)	55	494	± 4.4
Destra (6-7)	73	445	± 4.1
Estrema destra (8-10)	82	241	± 4.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Simpatia per il partito			**V =.57*** **
UDC	73	310	± 5
PLR	85	331	± 3.9
Il Centro	66	237	± 6
PVL	43	157	± 7.8
PS	15	337	± 3.8
Verdi	7	142	± 4.3
Altro partito	30	96	± 9.2
Nessuno	35	166	± 7.3
Fiducia nelle associazioni economiche			**V =.41*** **
Da molto poca a poca (0-4)	28	801	± 3.1
Media (5)	53	477	± 4.5
Grande (6-7)	71	361	± 4.7
Molto grande (8-10)	83	165	± 5.8
Fiducia nei sindacati			**V =.32*** **
Da molto poca a poca (0-4)	66	730	± 3.4
Media (5)	46	443	± 4.6
Grande (6-7)	34	437	± 4.4
Molto grande (8-10)	24	236	± 5.5
Fiducia nelle grandi aziende			**V =.35*** **
Da molto poca a poca (0-4)	34	1044	± 2.9
Media (5)	61	484	± 4.4
Grande (6-7)	74	229	± 5.7
Molto grande (8-10)	85	92	± 7.3
Atteggiamento: "Una Svizzera con uno stato sociale molto sviluppato oppure una Svizzera con uno stato sociale debolmente sviluppato"			**V =.31*** **
Stato sociale molto sviluppato	33	927	± 3
Atteggiamento misto	55	718	± 3.6
Uno stato sociale debolmente sviluppato	79	198	± 5.7
Atteggiamento: "Una Svizzera con più interventi statali nell'economia o una Svizzera con più competizione sul mercato"			**V =.39*** **
Più interventi statali	17	396	± 3.7
Atteggiamento misto	47	754	± 3.6
Più competizione	70	608	± 3.7

COMPLESSIVAMENTE, l'ETÀ e il SESSO hanno determinato la decisione di voto al livello dei gruppi sociali. Molto più debole è stata la correlazione con l'ISTRUZIONE e con il REDDITO. Nel DETTAGLIO si mostra che le PERSONE PIÙ GIOVANI E LE PERSONE DI MEZZA ETÀ hanno votato a maggioranza contro la proposta. Solo le persone di 70 anni e oltre hanno votato chiaramente per l'abolizione parziale dell'imposta preventiva. Le DONNE hanno respinto la proposta molto chiaramente, gli uomini l'anno approvata. Pertanto, in questa proposta hanno trionfato sugli uomini. L'appartenenza a un ceto si mostra soprattutto in relazione al reddito familiare. Quanto più alto il reddito, tanto più la persona ha votato in favore della proposta.

Tabella 29: Comportamento di voto secondo caratteristiche sociodemografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	48.0	1944	
Età			V =.18***
18-29 anni	40	180	± 7.2
30-39 anni	38	208	± 6.6
40-49 anni	47	275	± 5.9
50-59 anni	42	436	± 4.6
60-69 anni	45	408	± 4.8
70 anni e più	63	437	± 4.5
Sesso			V =.16***
Donne	40	919	± 3.2
Uomini	56	1025	± 3
Grado di istruzione			V=.04
Senza formazione postobbligatoria	53	174	± 7.4
Formazione professionale di base/apprendistato	49	604	± 4
Maturità/formazione professionale superiore	48	546	± 4.2
SUP/Università/PF/Dottorato	45	555	± 4.1
Reddito familiare			V=.09
fino a 3.000 CHF	40	70	± 11.6
3.000-5.000 CHF	49	238	± 6.4
5.000-7.000 CHF	41	303	± 5.6
7.000-9.000 CHF	50	297	± 5.7
9.000-11.000 CHF	44	260	± 6
oltre 11.000 CHF	52	534	± 4.2

8.3 I motivi

I motivi più importanti per un Sì o per un No sono stati rilevati con una domanda aperta. Si differenziano tre categorie. I MOTIVI DEL SÌ (tabella 30) esprimono soprattutto il desiderio di una PIAZZA ECONOMICA FORTE. Segue la categoria più concreta che riguarda le IMPOSTE. Infine, per alcuni votanti Sì è stato rilevante il motivo per cui NE BENEFICIANO LE IMPRESE. Il motivo del Sì è dunque astratto. Ad esempio, l'argomento dei posti di lavoro in Svizzera non ha avuto quasi alcun peso. Alcune motivazioni sono state menzionate particolarmente spesso nel caso delle prime tre categorie principali: nella categoria "PIAZZA ECONOMICA FORTE" la centralità era molto di più sul sostegno all'economia stessa (8% di tutte le prime menzioni e 11% di tutte le menzioni), l'attrattività della piazza economica (49% e 6%) o la minaccia di trasferimento delle imprese (3% e 4%). Per le IMPOSTE la centralità era sulle maggiori entrate (4% e 7%), la prevenzione dei regali fiscali all'estero (3% e 4%), e la critica dell'imposta preventiva in sé (3% e 3%).

Tabella 30: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Piazza economica forte	23	197	34	284
Sostegno all'economia/alla piazza finanziaria svizzera	8	61	11	87
Attrattività della Svizzera/della piazza economica	4	31	6	47
Trasferimento di imprese/clienti/investitori all'estero	3	29	4	35
Tasse	12	92	16	129
Maggiori introiti (fiscali)/maggiori introiti fiscali sul lungo periodo	4	33	7	53
Arrestare i regali fiscali all'estero	3	20	4	26
L'imposta preventiva è obsoleta/non necessaria	3	28	3	31
Ne beneficiano le imprese	3	28	5	41
Ridurre l'onere amministrativo	2	16	3	26
Ne beneficiano le PMI	1	8	1	9
Supportare le piccole/medie imprese	0	1	1	3
In generale (p.es. buona proposta, simpatia)	2	26	4	38
Altro	0	1	0	3
Risposte palesemente errate / confusioni	2	18	2	21
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	11	83	13	94
Non sa / nessun motivo indicato	47	442	89	794

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

I MOTIVI DEL NO rispecchiano assi concreti di critica alla proposta. Come categorie principali si distinguono che NE BENEFICIANO SOLO LE GRANDI AZIENDE (15% di tutte le prime menzioni, 23% di tutte le menzioni), CI RIMETTE LA POPOLAZIONE (13% e 19%) e le TASSE. Il profitto delle GRANDI AZIENDE si riferiva principalmente alle grandi aziende, alle banche e/o alle assicurazioni (10% e 13%), ma sono stati menzionati come motivazioni anche agli investitori stranieri come approfittatori (2% e 4%) e il desiderio generale di non fare regali fiscali (2% e 3%). Molti temevano che la POPOLAZIONE CI AVREBBE RIMESSO: concretamente è stato menzionato come motivo del No che sarebbero la popolazione e i cittadini comuni a pagare la differenza (3% e 4%), che la perdita fiscale diventerebbe troppo grande (3% e 3%) o che lo sgravio per le imprese verrebbe pagato dai cittadini comuni (1% e 2%). Per quanto riguarda le IMPOSTE, è stato menzionato spesso il pericolo di evasione fiscale o frode fiscale (4% e 7%). Sono state criticate le agevolazioni fiscali non trasparenti per i ricchi (6% e 7%) e sono stati espressi dubbi sulle entrate fiscali aggiuntive promesse (1% e 2%).

Tabella 31: Motivi per la decisione contro (in % dei votanti No)

Motivi	Prime menzioni		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Ne beneficiano solo le grandi aziende	15	155	23	230
Ne beneficiano solo grandi aziende, banche e compagnie assicurative	10	106	13	135
Ne approfittano gli investitori stranieri	2	22	4	33
Niente regali fiscali (alle grandi aziende)	2	18	3	31
Ci rimette la popolazione	13	125	19	180
La popolazione paga la differenza/pagano i cittadini comuni	3	20	4	30
La perdita fiscale è troppo grande	3	29	3	33
Le imprese vengono sgravate, pagano i cittadini	1	17	2	26
Tasse	13	128	18	180
Pericolo di evasione fiscale/frode fiscale	4	52	7	76
Sgravio fiscale per i ricchi non trasparente	6	48	7	59
Maggiori introiti (fiscali) non sono garantiti	1	14	2	27
In generale (p.es. pessima proposta, antipatia)	9	88	14	127
Altro	0	7	0	7
Risposte palesemente errate / confusioni	0	2	0	2
Consigli (dalla politica o parentela ecc.)	4	40	5	50
Non sa / nessun motivo indicato	45	512	82	901

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

8.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La tabella 32 mostra il grado di consenso e di rifiuto degli intervistati rispetto agli argomenti, con una distinzione tra chi ha votato Sì e No. Tanto più grandi sono le differenze, quanto più esse sono state determinanti ai fini della votazione sulla modifica della legge federale sull'imposta preventiva.

La decisione di voto complessivamente è stata abbastanza ampiamente motivata: sotto l'aspetto dei contenuti, il 75% dei votanti concordava con i rispettivi argomenti a favore o contrari e ha votato di conseguenza.

COMPLESSIVAMENTE, le argomentazioni contrarie hanno convinto di più rispetto a quelle a favore. Nessuno degli argomenti a favore testati hanno convinto la maggioranza dei votanti. Anche sul fronte contrario, solo l'argomentazione sui cittadini normali ha convinto una maggioranza.

L'**ARGOMENTO A FAVORE** che ha avuto il sostegno maggiore ha convinto il 40% dei votanti. L'argomento era rivolto ai posti di lavoro creati, di cui beneficerebbero anche AVS e IV. Il 73% di chi ha votato Sì era molto o abbastanza d'accordo con questo argomento, e solo il 14% di chi ha votato No. Il 37% presupponeva che la riforma avrebbe arrestato i regali fiscali dalla Svizzera all'estero. Una scarsa maggioranza del 56% dei votanti Sì e una minoranza del 23% hanno approvato questo argomento. Il terzo argomento sulla prospettiva di vantaggi fiscali sul lungo periodo ha convinto il 34% e ha polarizzato leggermente all'interno del fronte del Sì, che è risultato d'accordo al 65%, e il fronte del No, che ha creduto ai benefici fiscali promessi solo per il 9%.

La forza di persuasione dei tre **ARGOMENTI CONTRO** presentati è stata maggiore, ma anche in questo caso c'è stata opposizione. Con il 57% di tutti i votanti, solo l'argomentazione con riferimento all'ingiustizia per cui il cittadino comune pagherebbe per lo sgravio fiscale delle imprese ha convinto una maggioranza. Persino un terzo di chi ha votato Sì era d'accordo e un considerevole 81 percento dei votanti No. La critica generale agli sgravi fiscali per le imprese con conseguenze sulle imposte sui salari, sulle pensioni e sul consumo è stata valutata in modo leggermente più critico rispetto all'argomento con riferimento ai cittadini comuni. Il 47 percento ha votato complessivamente a favore, di cui il 25 percento di chi ha votato Sì e il 72 percento di chi ha votato No. Il terzo argomento era: "L'abolizione dell'imposta preventiva rende più semplici gli illeciti fiscali e costituisce una possibile scappatoia a tutto vantaggio delle persone disoneste." Ha raggiunto il 40% di consenso tra tutti i votanti; il 24% tra i votanti Sì e il 59% dei votanti No.

Tabella 32: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
La riforma fiscale assicura la creazione e il mantenimento di posti di lavoro in Svizzera, favorendo in tal modo anche l'AVS e l'AI.	Totale	40	32	28
	Votanti Sì	73	8	19
	Votanti No	14	59	27
La riforma fiscale pone fine alle donazioni in termini di gettito fiscale che la Svizzera elargisce ad altri Paesi.	Totale	37	29	34
	Votanti Sì	56	19	25
	Votanti No	23	42	35
È vero che la riforma ha un prezzo a breve termine, ma va detto comunque che, già in pochi anni, è in grado di portare a introiti fiscali maggiori.	Totale	34	35	31
	Votanti Sì	65	13	23
	Votanti No	9	62	29
Argomenti contro				
Non è giusto che si attui uno sgravio sulle aziende a spese dei cittadini comuni.	Totale	57	25	18
	Votanti Sì	34	51	16
	Votanti No	81	6	13
La riforma fiscale è solo un'altra agevolazione fiscale per le aziende. Alla fine, le uniche cose a essere tassate sono i nostri salari, le pensioni e i consumi.	Totale	47	29	24
	Votanti Sì	25	54	22
	Votanti No	72	9	19
L'abolizione dell'imposta preventiva rende più semplici gli illeciti fiscali e costituisce una possibile scappatoia a tutto vantaggio delle persone disoneste.	Totale	40	29	31
	Votanti Sì	24	51	25
	Votanti No	59	13	28

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 40% di tutti i votanti (e il 73% di tutti i votanti Sì e il 14% di tutti i votanti No) concordano con l'argomento a favore secondo cui la riforma fiscale assicura la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, favorendo in tal modo anche l'AVS e l'AI. Il 32% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e il 28% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2.327, votanti Sì 887, votanti No 1.057.

10 Appendice

10.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 25 settembre 2022, realizzato dall'Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 26 settembre e l'11 ottobre 2022. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 33: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	at random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell'intervista	dal 26 settembre all'11 ottobre 2022
Entità del campionamento	minimo 3.000, effettivo 3.112 (carta: 1.274 online: 1'838) n CHT: 1. 883, n CHF: 857 n ICH: 372 (carta: n DCH: 701 n FCH: 384 n ICH: 189 (online: n DCH: 1. 182, n CHF: 473 n ICH: 183
Errori standard	± 1.8 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

10.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d'invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d'invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

10.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell'Ufficio generale di statistica (UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo sproporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovraproporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 10.1.4 Ponderazione).

Dei 7.500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7.448 e una riserva inutilizzata di 1.552 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

10.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 15 settembre comprende complessivamente 3.112 intervistati (utilizzo: 44%), di cui il 61% circa proveniente dalla Svizzera tedesca (n=1.883), il 28% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=857) e il 12% circa dalla Svizzera italiana (n=371).

Tabella 34: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	n
Campionamento lordo PCRPED	7.448
Posta respinta/persone scelte decedute	50
Totale indirizzi validi	7.398
Rifiuto/disdette	70
Totale interviste realizzate	3.182
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	4.146
Cancellazioni per motivi qualitativi	70
Interviste utilizzate alla fine	3.112

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+23 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo è di -1,3 punti percentuali per l'iniziativa sull'allevamento intensivo, di +4,7 punti percentuali per l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto, +2,9 punti percentuali per la revisione dell'AVS e -2,4 punti percentuali per l'imposta preventiva.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 154 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes (Swissvotes.ch).

10.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «Hot-One-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

10.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95%.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 35: Errori standard

Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base

Entità del campionamento	Errori di campionamento distribuzione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3.000	±1.8 punti percentuali	±1.4 punti percentuali
N = 2.200	±2.1 punti percentuali	±1.7 punti percentuali
N = 1.000	±3.2 punti percentuali	±2.5 punti percentuali
N = 600	±4.1 punti percentuali	±3.3 punti percentuali
N = 100	±10.0 Punti percentuali	±8.1 punti percentuali
N = 50	±14.0 punti percentuali	±11.5 punti percentuali

Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da V = 0.5, la dimensione dell'effetto media da V = 0.3 e la dimensione dell'effetto piccola da V = 0.1). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

10.2 Informazioni sullo studio

10.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1.500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su Swissvotes. Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su Swissvotes, mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

10.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch

10.3 gfs.bern-Team

LUKAS GOLDER

Co-direttore e Presidente del consiglio d'amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, docente presso la ZHAW

✉ lukas.golder@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/analisi dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet

MARTINA MOUSSON

Project leader, politologa

✉ martina.mousson@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi di temi e issues politici, votazioni ed elezioni nazionali (Tendenza SSR, analisi VOX, barometro delle elezioni), analisi dell'immagine e della reputazione, analisi della comunicazione integrata, analisi dei contenuti mediatici, metodi qualitativi, temi sociali (ricerca sui giovani, razzismo, famiglie, ceto medio)

TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto, dottore in scienze della comunicazione

✉ tobias.keller@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet

AARON VENETZ

Responsabile del progetto data projects/programmatore

✉ aaron.venetz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
modellazione dei dati, metodi qualitativi, ricerche, analisi dei dati, programmazioni, analisi dei media, visualizzazioni

OLGA JENZER

Collaboratrice scientifica Data Science

✉ olga.jenzer@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, metodi quantitativi e qualitativi, visualizzazioni, ricerca

MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
ricerche, lettorati, visualizzazioni, amministrazione del progetto

ROLAND REY

collaboratore dell'amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti, amministrazione delle presentazioni

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Berna
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

SWISS INSIGHTS
Institute Member

gfs.bern
Menschen. Meinungen. Märkte.